

REPORT DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA SVOLTA DURANTE L'ANNO DI PROVA

***Il Debate come laboratorio
di cittadinanza attiva,
pensiero critico e competenza digitale***

ANNO DI PROVA 2025 – 2026

*Docente neoimmessa
Prof.ssa Annalisa Di Credico*

*Docente Tutor
Prof.ssa Patrice Durantini*

Premessa pedagogico-didattica

L'attività didattica documentata in questo dossier nasce dalla convinzione che la scuola del XXI secolo sia chiamata a svolgere una funzione che va ben oltre la trasmissione dei saperi disciplinari. In un contesto sociale caratterizzato dalla rapida diffusione delle informazioni, dalla pervasività dei media digitali e dalla crescente complessità delle relazioni, educare significa accompagnare gli studenti nello sviluppo di competenze che consentano loro di interpretare criticamente la realtà, prendere decisioni consapevoli, comunicare in modo efficace e partecipare responsabilmente alla vita democratica.

In questa prospettiva il docente non assume il ruolo esclusivo di trasmettitore di conoscenze, ma quello di progettista di ambienti di apprendimento nei quali ogni alunno possa sperimentare situazioni autentiche, confrontarsi con problemi reali, costruire significati condivisi e sviluppare progressivamente autonomia, responsabilità e spirito critico.

La scelta di realizzare un percorso di Debate con le classi terze della scuola secondaria di primo grado Pascoli, nasce proprio da questa visione dell'insegnamento. Il Debate rappresenta infatti una metodologia didattica attiva, capace di trasformare il confronto tra idee in un'esperienza educativa, nella quale l'apprendimento non coincide con la semplice acquisizione di informazioni, ma con la capacità di analizzarle, selezionarle, verificarle criticamente e utilizzarle per costruire argomentazioni fondate.

Uno degli aspetti che ho ritenuto maggiormente significativi è stato quello di educare gli studenti alla distinzione tra opinione personale e argomentazione. In una società nella quale ciascuno può esprimere facilmente il proprio punto di vista attraverso i social media, ritengo fondamentale aiutare gli adolescenti a comprendere che un'opinione acquista valore solo quando è sostenuta da dati verificabili, fonti attendibili e ragionamenti logicamente coerenti. Per questo motivo il percorso non si è limitato all'apprendimento delle regole del Debate, ma ha previsto un costante lavoro di ricerca, selezione e validazione delle informazioni.

L'attività è stata inoltre progettata come un percorso di educazione alla cittadinanza democratica. Il Debate insegna infatti che il confronto non consiste nell'imporre le proprie idee, ma nell'ascoltare l'altro, comprenderne le ragioni, rispettarne il punto di vista e rispondere attraverso argomentazioni fondate, mantenendo sempre un atteggiamento corretto e rispettoso. Le regole del fair play, la gestione delle emozioni, il controllo del linguaggio e il rispetto dei tempi sono diventati elementi essenziali del percorso educativo tanto quanto i contenuti disciplinari.

Un ulteriore elemento innovativo del progetto è stato l'utilizzo consapevole dell'Intelligenza Artificiale come strumento di supporto alla ricerca e alla costruzione delle argomentazioni. Gli studenti sono stati guidati a utilizzare l'IA non come sostituto del proprio pensiero, ma come ambiente di confronto, verificando criticamente le informazioni prodotte, confrontandole con fonti autorevoli e imparando a riconoscere l'importanza della qualità delle domande formulate. In questo modo l'uso delle tecnologie digitali è diventato occasione per sviluppare competenze informative, digitali ed etiche, oggi indispensabili per esercitare una cittadinanza consapevole.

Dal punto di vista metodologico, il Debate si fonda sulle principali teorie del costruttivismo sociale, secondo cui l'apprendimento si sviluppa attraverso l'interazione, il confronto e la negoziazione dei significati. La discussione regolamentata favorisce la costruzione condivisa della conoscenza, stimola il pensiero critico e promuove la metacognizione, poiché richiede agli studenti di riflettere continuamente sulla solidità delle proprie argomentazioni, sulla qualità delle prove utilizzate e sull'efficacia delle strategie comunicative adottate.

L'intero percorso è stato progettato secondo i principi della didattica orientativa, della valutazione formativa e dell'apprendimento autentico. La competizione finale ha rappresentato non il fine dell'attività, ma la naturale conclusione di un processo educativo nel quale gli studenti sono stati progressivamente accompagnati a sviluppare competenze disciplinari, trasversali e di cittadinanza attraverso esperienze concrete, significative e socialmente rilevanti.

In questa prospettiva, il Debate si configura come una metodologia capace di integrare conoscenze, abilità e atteggiamenti, promuovendo un apprendimento profondo e duraturo e contribuendo alla formazione di cittadini responsabili, consapevoli e capaci di partecipare criticamente alla vita democratica.

Il percorso si è sviluppato lungo l'intero secondo quadrimestre attraverso una progressione graduale che ha alternato momenti di formazione teorica, esercitazioni, simulazioni, tornei interni alle singole classi e una fase conclusiva rappresentata dal primo Torneo di Debate dell'Istituto Comprensivo Pescara 4 – Plesso Pascoli. La competizione finale non ha rappresentato il fine del progetto, ma il naturale esito di un processo di apprendimento nel quale ogni studente ha avuto l'opportunità di sperimentare il valore dell'impegno personale, della collaborazione, della preparazione accurata e della responsabilità nei confronti del proprio gruppo. La scelta dei topic — Intelligenza Artificiale, raccolta differenziata e comunicazione sui social media — è stata guidata dalla volontà di proporre questioni autentiche, vicine all'esperienza quotidiana degli studenti e capaci di stimolare riflessioni interdisciplinari che coinvolgessero educazione civica, competenze digitali, sostenibilità ambientale, comunicazione e sviluppo del pensiero critico.

L'elevato coinvolgimento degli studenti durante tutte le fasi del percorso nonché la scelta di numerosi alunni di presentare l'esperienza del Debate durante il colloquio dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo, hanno rappresentato una conferma dell'efficacia educativa dell'attività. La realizzazione del primo Torneo di Debate dell'Istituto non rappresenta pertanto soltanto un'esperienza didattica innovativa, ma testimonia una precisa scelta professionale: concepire l'insegnamento come progettazione di esperienze significative, nelle quali conoscenze, competenze e valori si integrano per formare cittadini capaci di pensare, dialogare, scegliere e partecipare responsabilmente alla società contemporanea.

CAPITOLO 1

Quadro teorico e normativo di riferimento

La progettazione del percorso di Debate si inserisce pienamente nel quadro pedagogico e normativo che orienta oggi il sistema scolastico italiano, fondato sullo sviluppo delle competenze, sulla centralità dello studente, sulla didattica attiva e sulla formazione del cittadino consapevole.

Le **Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione** (D.M. 254/2012), aggiornate con i documenti successivi, delineano una scuola che accompagna gli studenti nella costruzione del sapere attraverso esperienze significative, valorizzando la partecipazione, la riflessione critica e la capacità di collegare le conoscenze ai contesti reali. In questa prospettiva, il Debate costituisce un ambiente di apprendimento coerente con tali finalità, poiché richiede agli studenti di ricercare informazioni, selezionare fonti attendibili, organizzare conoscenze, argomentare in modo rigoroso e confrontarsi in maniera costruttiva con punti di vista differenti. In particolar modo, le nuove Indicazioni Nazionali, introdotte con il D.M. n. 221 del 9 dicembre 2025, assumono espressamente come principio di riferimento la centralità dello studente che è soggetto attivo del proprio apprendimento e che, grazie alla scuola, impara progressivamente a governare il bene della libertà, della cura di sé e l'etica del rispetto¹; tutti questi aspetti sono stati valorizzati ed implementati con l'attività didattica qui presentata.

Particolare rilevanza assume la **Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente**, che individua un insieme integrato di competenze indispensabili per la realizzazione personale, l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e l'occupabilità. Il percorso progettato ha favorito lo sviluppo della competenza digitale, della competenza personale, sociale e della capacità di imparare a imparare e della competenza in materia di cittadinanza, promuovendo negli studenti autonomia di giudizio, responsabilità, collaborazione e capacità di affrontare problemi complessi.

Il progetto trova inoltre un importante riferimento nella **Legge 20 agosto 2019, n. 92**, che ha introdotto l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica e nelle Linee Guida del D.M. n. 183 del 7 settembre 2024: le tematiche affrontate durante il torneo – Intelligenza Artificiale, sostenibilità ambientale e comunicazione nei social media – hanno consentito di sviluppare percorsi autentici di educazione alla cittadinanza, favorendo la riflessione sull'etica della comunicazione, sull'uso consapevole delle tecnologie digitali e sulla tutela dell'ambiente.

L'attività si colloca, poi, nel quadro delle **Linee guida per l'orientamento** introdotte dal D.M. 328/2022, che definiscono l'orientamento come processo continuo di sviluppo della persona e di acquisizione della capacità di compiere scelte consapevoli. Il Debate, infatti, non rappresenta soltanto una metodologia didattica, ma un'esperienza orientativa, poiché stimola gli studenti a conoscere le proprie modalità comunicative, a riconoscere i propri punti di forza, a gestire le emozioni, a lavorare in gruppo e a maturare consapevolezza delle proprie potenzialità.

Un ulteriore riferimento è costituito dal quadro europeo **DigComp 2.2**, che pone particolare attenzione allo sviluppo di competenze digitali critiche e responsabili. Durante il percorso gli studenti hanno utilizzato strumenti digitali e applicazioni di Intelligenza Artificiale generativa come supporto alla ricerca delle informazioni, alla costruzione delle argomentazioni e alla preparazione degli interventi. Tale utilizzo è stato costantemente accompagnato da attività di verifica delle fonti, confronto tra informazioni provenienti da diversi canali e riflessione sui limiti e sulle potenzialità dell'Intelligenza Artificiale, favorendo un uso etico, consapevole e responsabile delle tecnologie.

1 Cfr *“Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione”*, D.M. n. 221 del 9 dicembre 2025, p.22.

CAPITOLO 2

Architettura delle competenze

3.1 Le competenze chiave europee

La progettazione del percorso di Debate è stata orientata allo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018. L'obiettivo non è stato quello di trasmettere contenuti disciplinari in modo tradizionale, ma di creare un ambiente di apprendimento nel quale gli studenti potessero mobilitare conoscenze, abilità e atteggiamenti per affrontare situazioni autentiche, confrontarsi con problemi complessi e maturare una crescente autonomia. I topic proposti hanno consentito agli studenti di confrontarsi con problematiche attuali, sviluppando competenze di cittadinanza globale e senso di responsabilità nei confronti della collettività. In particolar modo:

- la **competenza matematica e in scienze, tecnologie e ingegneria (STEM)** è emersa nell'analisi critica dei dati, nella lettura di grafici, statistiche e informazioni scientifiche utilizzate per sostenere le argomentazioni, in particolare nei topic relativi all'Intelligenza Artificiale e alla raccolta differenziata.
- la **competenza digitale** ha assunto un ruolo centrale durante tutto il percorso. Gli studenti hanno utilizzato strumenti digitali per documentarsi, elaborare presentazioni, confrontare informazioni provenienti da fonti differenti e utilizzare in modo critico strumenti di Intelligenza Artificiale generativa, imparando a verificarne l'affidabilità e a riconoscerne potenzialità e limiti.
- la **competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare** si è sviluppata attraverso il lavoro cooperativo, la gestione delle emozioni durante il dibattito, l'autovalutazione, la riflessione sul proprio percorso e il progressivo miglioramento delle proprie strategie comunicative.
- la **competenza in materia di cittadinanza** rappresenta probabilmente la dimensione maggiormente caratterizzante dell'intero progetto. Il Debate educa infatti al confronto democratico, al rispetto delle regole condivise, all'ascolto attivo, all'accettazione del punto di vista altrui e alla capacità di sostenere posizioni anche differenti dalle proprie senza trasformare il confronto in conflitto personale.

3.2 Le competenze digitali secondo il DigComp 2.2

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale durante il percorso non è stato finalizzato alla semplice produzione di contenuti, ma è stato progettato come occasione per sviluppare competenze digitali avanzate, promuovendo un uso critico, consapevole ed eticamente responsabile delle tecnologie.

Le attività realizzate hanno permesso di sviluppare in particolare le seguenti aree del quadro europeo DigComp 2.2:

Competenza DigComp	Attività svolta	Evidenze osservabili
1.1 Navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali	Ricerca documentale sui topic del Debate	Selezione di fonti attendibili e loro utilizzo durante il dibattito
1.2 Valutare dati, informazioni e contenuti digitali	Confronto tra risposte dell'IA e fonti istituzionali e scientifiche	Capacità di riconoscere informazioni affidabili e individuare eventuali errori o semplificazioni
1.3 Gestire dati, informazioni e contenuti digitali	Organizzazione dei materiali raccolti	Costruzione di dossier e raccolte documentali per la preparazione delle squadre
2.2 Condividere informazioni attraverso le tecnologie digitali	Lavoro collaborativo nella preparazione delle argomentazioni	Condivisione di documenti e materiali tra i componenti della squadra

Competenza DigComp	Attività svolta	Evidenze osservabili
2.4 Collaborare attraverso le tecnologie digitali	Produzione condivisa delle presentazioni	Elaborazione cooperativa di slide e materiali multimediali
3.1 Sviluppare contenuti digitali	Realizzazione delle presentazioni utilizzate durante il torneo	Slide chiare, strutturate e coerenti con le argomentazioni
5.3 Utilizzare creativamente le tecnologie digitali	Uso dell'Intelligenza Artificiale per elaborare argomentazioni, prevedere obiezioni e migliorare la qualità espositiva	Prompt efficaci, rielaborazione personale delle risposte e verifica critica delle fonti

L'intero percorso ha evidenziato come l'Intelligenza Artificiale possa diventare uno strumento educativo efficace quando viene utilizzata per sostenere il ragionamento e non per sostituirlo, promuovendo negli studenti consapevolezza critica, autonomia e responsabilità digitale.

3.3 Le competenze disciplinari dell'Insegnamento della Religione Cattolica

Pur affrontando tematiche interdisciplinari, il progetto mantiene una profonda coerenza con le finalità proprie dell'Insegnamento della Religione Cattolica nella scuola italiana.

L'IRC contribuisce infatti alla formazione integrale della persona, promuovendo lo sviluppo della coscienza critica, la ricerca del senso, il dialogo interculturale e interreligioso, il rispetto della dignità umana e la costruzione di relazioni fondate sull'ascolto e sulla responsabilità.

Il Debate ha rappresentato una metodologia particolarmente efficace per perseguire tali finalità.

Attraverso il confronto regolamentato gli studenti hanno sperimentato che il dialogo non consiste nel prevalere sull'altro, ma nel ricercare insieme argomentazioni fondate, rispettando punti di vista differenti e riconoscendo il valore della pluralità delle idee.

La preparazione delle argomentazioni ha richiesto una riflessione continua sulle implicazioni etiche delle questioni affrontate, favorendo lo sviluppo della capacità di formulare giudizi motivati e responsabili. Temi quali l'Intelligenza Artificiale, la sostenibilità ambientale e la comunicazione nei social media hanno offerto occasioni concrete per interrogarsi sul rapporto tra progresso tecnologico, responsabilità personale, tutela del creato, dignità della persona e bene comune.

Il percorso ha inoltre favorito lo sviluppo delle competenze dialogiche proprie dell'IRC, educando gli studenti all'ascolto autentico, al rispetto reciproco, alla gestione non violenta dei conflitti e alla ricerca di soluzioni condivise. In tal modo il Debate si è configurato non soltanto come metodologia didattica, ma come autentica esperienza di educazione ai valori della convivenza democratica e del dialogo, pienamente coerente con il profilo educativo, culturale e professionale delineato per l'Insegnamento della Religione Cattolica nel primo ciclo di istruzione.

CAPITOLO 4

Contesto educativo, destinatari e progettazione didattica

4.1 Il contesto scolastico

L'attività è stata realizzata presso la scuola secondaria di primo grado "Pascoli" dell'Istituto Comprensivo Pescara 4, coinvolgendo tutte le classi terze nel corso del secondo quadrimestre dell'anno scolastico.

Il progetto presenta piena corrispondenza con i documenti strategici dell'Istituto (PTOF e PDM) rientrando nella direzione di cambiamento del modello trasmissivo individuata dalla scuola che prevede l'utilizzo del Debate e delle situazioni di apprendimento basate sul problem solving, per la realizzazione di progetti curricolari ed extracurricolari finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche e argomentative. In questo modo ho potuto rendere il mio contributo al miglioramento dell'ambiente di apprendimento e alla motivazione ad apprendere degli alunni.

La scelta di estendere il progetto a tutte le classi, infatti, è nata dalla volontà di offrire un'esperienza educativa condivisa, capace di coinvolgere l'intera comunità scolastica in un percorso comune di crescita culturale, relazionale e civica. L'organizzazione di un torneo d'Istituto ha inoltre favorito la costruzione di un forte senso di appartenenza alla scuola, trasformando il Debate in un'occasione di incontro tra classi diverse e valorizzando il contributo di ciascun partecipante.

L'iniziativa ha assunto un carattere particolarmente significativo poiché ha rappresentato il primo Torneo di Debate organizzato nel Plesso Pascoli, costituendo un'esperienza innovativa che ha coinvolto studenti, docenti, Dirigente scolastico e famiglie.

4.2 I destinatari

Il progetto è stato rivolto agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, studenti che, per età e percorso scolastico, si trovano in una fase particolarmente importante del proprio sviluppo cognitivo, relazionale e personale.

L'adolescenza rappresenta infatti un periodo nel quale emerge con forza il bisogno di esprimere le proprie opinioni, confrontarsi con il gruppo dei pari e costruire progressivamente la propria identità. Tuttavia, tale esigenza comunicativa non sempre si accompagna alla capacità di sostenere le proprie idee attraverso argomentazioni fondate o di accettare il confronto con posizioni differenti.

Per questa ragione il Debate è apparso particolarmente adeguato alle caratteristiche evolutive degli studenti coinvolti, offrendo loro uno spazio educativo nel quale imparare ad ascoltare, argomentare, collaborare e gestire le emozioni all'interno di un contesto regolamentato.

L'attività è stata progettata secondo i principi della didattica inclusiva, affinché ogni studente potesse contribuire al lavoro della squadra valorizzando i propri punti di forza. Durante il percorso, infatti, sono emerse competenze differenti: alcuni alunni hanno evidenziato capacità di ricerca e organizzazione delle informazioni, altri si sono distinti per efficacia comunicativa, altri ancora per la capacità di coordinare il gruppo, sostenere i compagni o elaborare strategie argomentative. Questa valorizzazione delle diverse potenzialità ha consentito a ciascuno di sperimentare un ruolo attivo e significativo.

4.3 I bisogni formativi

La progettazione del percorso ha preso avvio dall'osservazione sistematica degli studenti durante le attività didattiche quotidiane e dall'individuazione di alcuni bisogni formativi ricorrenti.

In particolare è emersa la necessità di:

- sviluppare il pensiero critico e la capacità di distinguere fatti, opinioni e argomentazioni;
- migliorare le competenze comunicative orali, spesso limitate da insicurezza espositiva o da un lessico poco preciso;
- educare all'uso consapevole delle fonti informative e al riconoscimento delle informazioni attendibili;
- promuovere un utilizzo critico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale e delle tecnologie digitali;
- rafforzare le competenze relazionali, favorendo il rispetto reciproco, la collaborazione e la gestione costruttiva del conflitto;
- sviluppare autonomia organizzativa e responsabilità nel lavoro di gruppo;
- consolidare le competenze di cittadinanza attiva attraverso il confronto su problematiche di attualità.

L'intero progetto è stato quindi costruito come risposta concreta a tali esigenze formative, trasformando il Debate in uno strumento di apprendimento autentico e interdisciplinare.

4.4 La progettazione didattica

La progettazione ha seguito una logica progressiva e laboratoriale, articolandosi lungo l'intero secondo quadrimestre.

Ogni fase del percorso è stata pensata come preparazione della successiva, secondo il principio dello *scaffolding*: gli studenti sono stati accompagnati gradualmente dall'acquisizione delle conoscenze teoriche alla piena autonomia nella gestione del dibattito.

Il progetto non è stato concepito come una semplice competizione, ma come un processo educativo nel quale l'errore, il confronto e la riflessione rappresentassero occasioni di apprendimento.

Per questo motivo le attività sono state distribuite nell'arco di diversi mesi, consentendo agli studenti di sperimentare, correggersi, migliorare progressivamente e acquisire sicurezza nelle proprie capacità comunicative.

L'organizzazione del torneo ha previsto una fase iniziale di formazione comune, una successiva fase di allenamento, quindi lo svolgimento di tornei interni in ciascuna classe e, infine, una competizione conclusiva tra le squadre vincitrici.

Questa articolazione ha permesso di mantenere elevata la motivazione degli studenti durante tutto il percorso, favorendo un apprendimento continuo e una partecipazione attiva.

4.5 Il ruolo del docente

All'interno del progetto il mio ruolo di docente è stato quello di progettista, facilitatore, osservatore e valutatore.

Nella fase iniziale ho guidato gli studenti alla scoperta della metodologia del Debate, fornendo strumenti teorici e operativi. Successivamente ho assunto una funzione prevalentemente di accompagnamento, favorendo l'autonomia delle squadre, sostenendo la riflessione critica, proponendo feedback continui e monitorando l'evoluzione delle competenze individuali e di gruppo.

Particolare attenzione è stata dedicata alla creazione di un clima di fiducia, nel quale ogni studente potesse sentirsi libero di esprimersi senza timore del giudizio. La valutazione è stata utilizzata come strumento formativo, orientato a sostenere il miglioramento progressivo piuttosto che la semplice attribuzione di un punteggio.

In questa prospettiva il docente non è stato il protagonista del dibattito, ma il garante della qualità educativa dell'intero percorso, assicurando il rispetto delle regole, l'equilibrio del confronto e la valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno.

SINTESI DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

DIMENSIONE PROGETTUALE	DESCRIZIONE
Titolo del percorso	Il Debate come laboratorio di cittadinanza attiva, pensiero critico e competenza digitale
Ordine di scuola	Scuola secondaria di primo grado
Destinatari	Tutte le classi terze del Plesso Pascoli – I.C. Pescara 4
Periodo di svolgimento	Gennaio – Giugno
Prodotto finale	Primo Torneo di Debate dell'Istituto Comprensivo Pescara 4 – Plesso Pascoli
Problema educativo di partenza	Rafforzare il pensiero critico, le competenze argomentative, la capacità di distinguere fatti e opinioni, l'uso consapevole delle fonti e delle tecnologie digitali, la gestione delle emozioni e il rispetto del confronto democratico.
Finalità educative	Formare studenti responsabili, capaci di collaborare, argomentare, ascoltare e partecipare consapevolmente alla vita democratica.
Competenze chiave europee	Competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza.
Competenze DigComp 2.2	Ricerca e valutazione delle informazioni; collaborazione digitale; produzione di contenuti; utilizzo critico e creativo dell'Intelligenza Artificiale; cittadinanza digitale.
Competenze IRC	Dialogo, ricerca della verità, pensiero critico, riflessione etica, rispetto della dignità della persona, costruzione del bene comune e del dialogo interculturale.
Discipline coinvolte	Insegnamento della Religione Cattolica, Educazione civica.
Metodologie	Debate, Cooperative Learning, Didattica laboratoriale, Learning by Doing, Peer Learning, Problem Based Learning, Didattica orientativa, Valutazione formativa.
Strumenti	Fonti documentali, articoli scientifici e giornalistici, libri di testo, LIM, PC, tablet, presentazioni digitali, piattaforme collaborative, strumenti di Intelligenza Artificiale generativa, rubriche valutative, griglie di osservazione.
Fasi del percorso	1. Formazione iniziale 2. Allenamento 3. Tornei interni di classe 4. Selezione delle squadre 5. Finale d'Istituto 6. Riflessione conclusiva e autovalutazione
Ruolo del docente	Progettista, facilitatore, mediatore, osservatore, valutatore e promotore della riflessione metacognitiva.
Ruolo degli studenti	Ricercatori, argomentatori, collaboratori, relatori, valutatori tra pari e protagonisti attivi del proprio apprendimento.
Valutazione	Rubriche analitiche, osservazione sistematica, feedback in itinere, autovalutazione, valutazione autentica delle prestazioni durante i dibattiti, giuria mista composta da docenti e studenti nella finale.
Ricaduta educativa	Incremento delle competenze comunicative, argomentative, relazionali e digitali; maggiore consapevolezza nell'uso delle fonti e dell'IA; crescita della motivazione, della partecipazione e del senso di appartenenza alla comunità scolastica.
Elementi di innovazione	Primo Torneo di Debate dell'Istituto; integrazione dell'Intelligenza Artificiale nella preparazione delle argomentazioni; valutazione autentica; coinvolgimento dell'intera comunità scolastica; utilizzo del Debate come metodologia orientativa.

CAPITOLO 5

Descrizione analitica del percorso didattico

Il percorso di Debate è stato progettato come un processo di apprendimento progressivo, articolato nell'intero secondo quadrimestre e finalizzato allo sviluppo graduale delle competenze argomentative, comunicative, relazionali e digitali degli studenti. Ciascuna fase è stata costruita come preparazione della successiva, secondo una logica di apprendimento orientativo e di progressiva responsabilizzazione degli alunni.

Fase 1 – Comprendere il Debate (Gennaio e Febbraio)

La prima fase è stata dedicata alla scoperta della metodologia del Debate.

Prima di introdurre qualsiasi attività pratica, è stato necessario costruire negli studenti una solida cornice culturale e metodologica, affinché comprendessero che il Debate non coincide con una semplice discussione o con una gara di opinioni, ma rappresenta un confronto regolamentato fondato sulla ricerca della verità attraverso l'argomentazione.

Durante gli incontri iniziali sono stati affrontati i seguenti nuclei tematici:

- significato e finalità educative del Debate;
- struttura del dibattito;
- ruoli dei componenti delle squadre;
- funzioni del moderatore e della giuria;
- tempi e modalità degli interventi;
- criteri di valutazione.

Particolare attenzione è stata dedicata ai principi del **fair play**, inteso come atteggiamento di correttezza, rispetto dell'avversario e lealtà intellettuale.

Parallelamente è stato sviluppato un percorso di educazione emotiva, aiutando gli studenti a riconoscere e gestire emozioni quali ansia, entusiasmo, frustrazione e timore del giudizio, particolarmente frequenti nelle attività di public speaking.

Uno degli obiettivi fondamentali di questa fase è stato insegnare agli studenti la differenza tra:

- opinione;
- argomentazione;
- prova;
- fonte.

Attraverso esempi, esercitazioni guidate e analisi di casi concreti, gli alunni hanno compreso che un'affermazione assume valore solo quando è sostenuta da ragionamenti coerenti e da fonti attendibili.



Fase 2 – Dall'argomentazione alla ricerca documentale (Marzo)

Conclusa la fase introduttiva, gli studenti sono stati progressivamente guidati verso la costruzione delle prime argomentazioni.

Sono stati proposti temi di crescente complessità sui quali gli alunni hanno iniziato a ricercare informazioni, confrontare fonti differenti e costruire brevi discorsi argomentativi.

In questa fase è stato introdotto anche l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale generativa come supporto alla ricerca.

Gli studenti hanno imparato a:

- formulare richieste efficaci;
- confrontare le risposte dell'IA con fonti istituzionali;
- riconoscere eventuali errori o semplificazioni;
- verificare l'attendibilità delle informazioni;
- citare correttamente le fonti utilizzate.

L'Intelligenza Artificiale non è mai stata presentata come sostituto dello studio personale, ma come uno strumento capace di stimolare il confronto critico e sostenere il processo di ricerca.

Contemporaneamente gli studenti hanno iniziato a predisporre le prime presentazioni digitali, organizzando in modo efficace dati, immagini e riferimenti bibliografici.



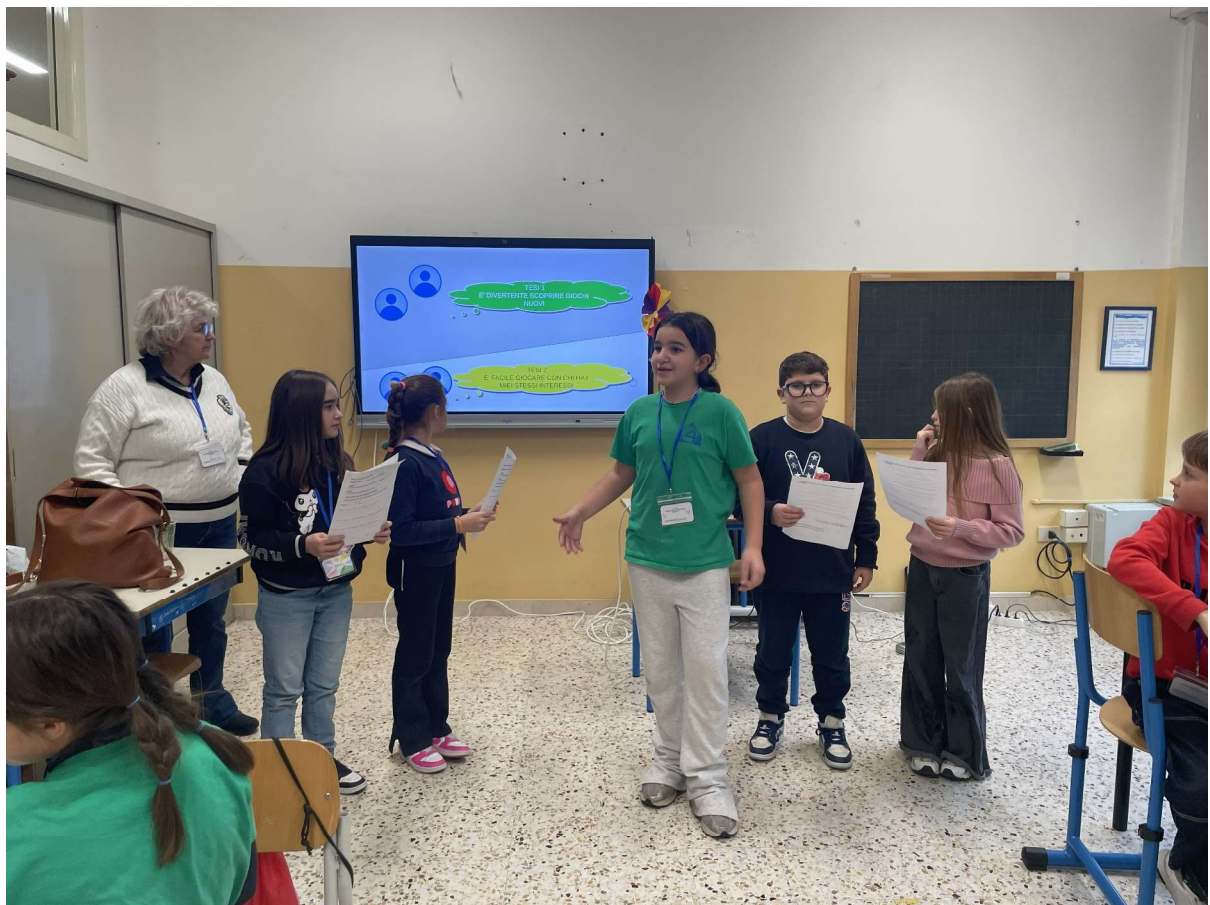
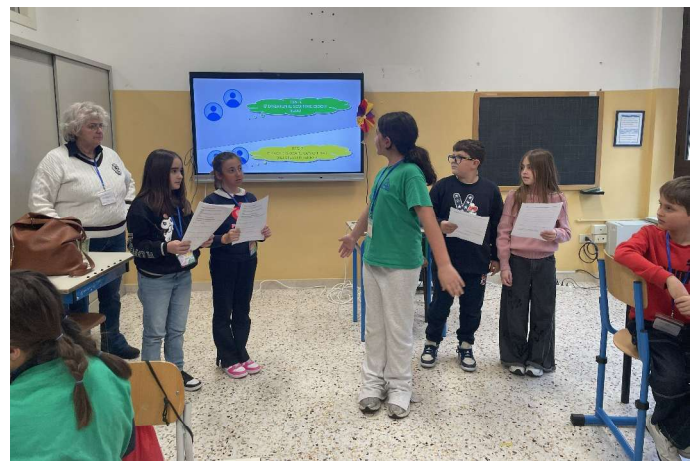
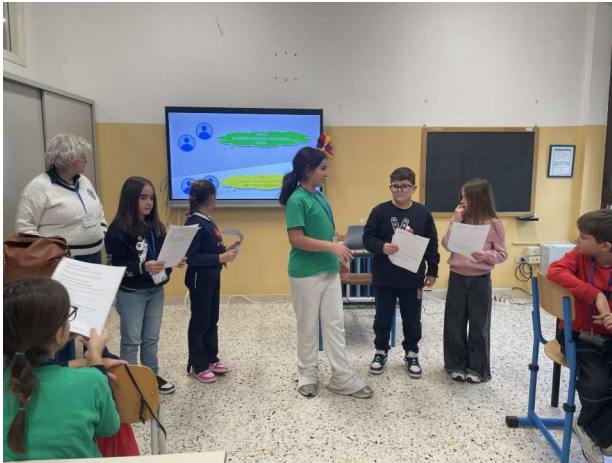
Pur avendo provveduto ad approfondire la metodologia del Debate con lo studio personale e seguendo i corsi presenti sulla piattaforma Scuola Futura, fondamentale è stata la guida della mia docente tutor, la prof.ssa Patrice Durantini, da diversi anni esperta della metodologia stessa e alla conduzione di un progetto pomeridiano sul Debate, inserito nell'offerta formativa extracurricolare per le classi della scuola primaria del nostro ICPE4. Ho avuto modo, così, di partecipare a quattro ore del progetto suddetto, a titolo di esperienza peer-to-peer, rispettivamente l' 11/03/2026 e il 18/03/2026, dalle 15:30 alle 17:30 in ogni lezione. Questa attività è stata fondamentale:

- per l'aspetto tecnico-metodologico perché ascoltare la prof.ssa Durantini spiegare ai suoi alunni il significato della terminologia propria del Debate, le fasi e le relative attività connesse, i principi del fair play e della ricerca di fonti attendibili, la postura e l'atteggiamento da tenere, e tanti altri aspetti, ha permesso anche a me di chiarire punti ancora confusi e di calarli nella pratica con passaggi semplici e lineari;
- per l'aspetto della gestione delle emozioni, al quale in effetti, fino a quel momento avevo dato poca importanza quando, in realtà è un tratto cruciale della metodologia del Debate. Ascoltando la mia docente tutor ho capito in che termini e con quali ricadute l'aspetto emotivo intervenga nello svolgimento di un Debate e nell'efficacia del risultato atteso di apprendimento e di competenza che ci si auspica.

Estremamente significativa è stata, inoltre, la mia presenza, sempre a titolo di esperienza peer-to-peer, il 27/04/2026 per 2 ore, nella classe 4^A della scuola primaria "I.SILONE", in cui la Prof.ssa Durantini svolge il suo incarico di docente IRC. In questa occasione ho potuto osservare la ricaduta più che significativa del suo stile educativo e della sua tecnica di insegnamento che, facendo leva particolarmente sul potere evocativo della narrazione e della metacognizione abbinata, ha permesso ai suoi alunni di metabolizzare e fare propri gli argomenti trattati, dandone prova di piena conoscenza anche a distanza di mesi. Non mi riferisco ad una mera conoscenza mnemonica ma ad un vero e proprio assorbimento dei concetti fondanti e alla sorprendente capacità espositiva, dimostrate anche da alunni con DSA.

Questi aspetti fanno già parte del mio modus operandi, in considerazione soprattutto della particolare efficacia che la narrazione ha nell'insegnamento della Religione Cattolica, ma il confronto con lo stile educativo della mia docente tutor, mi ha permesso di acquisire nuovi spunti di riflessione e di miglioramento.





La prof.ssa Durantini, poi, è stata presente, sempre nel contesto dell'attività peer-to-peer, rispettivamente in 3C il 30/04/2026 per un' ora e in 3B l'11/05/2026 per un' ora, oltre che durante lo svolgimento del Torneo in aula magna il 3 e il 4 giugno 2026, per un totale di altre quattro ore.

Durante la sua osservazione compiuta in 3C e in 3B, la docente Tutor mi ha aiutato a far comprendere agli alunni l'importanza del progetto a cui stavano partecipando ed è stata per me motivo di serenità e di stimolo professionale. Ha osservato con attenzione il lavoro degli studenti, cogliendone dinamiche, partecipazione e modalità di apprendimento; il confronto che è seguito tra noi due, si è svolto in un clima di ascolto, fiducia e autentica collaborazione, permettendomi di rileggere criticamente le scelte didattiche effettuate e di valorizzarne i punti di forza. I suoi suggerimenti, sempre puntuali e costruttivi, mi hanno aiutata a riflettere con maggiore consapevolezza sulla mia pratica professionale, confermandomi quanto il dialogo tra colleghi rappresenti una preziosa opportunità di crescita. Porto con me questa esperienza come uno dei contributi più significativi del mio anno di prova.

Fase 3 – Allenamento al dibattito (Marzo)

Una volta acquisite le competenze di base, gli alunni hanno iniziato le simulazioni.

Le attività hanno previsto dibattiti guidati su argomenti progressivamente più articolati, durante i quali ciascuna squadra ha sperimentato i diversi ruoli previsti dalla metodologia.

Al termine di ogni simulazione veniva realizzato un momento di debriefing nel quale studenti e docente riflettevano insieme sui punti di forza emersi e sugli aspetti da migliorare.

Il feedback continuo ha consentito agli alunni di acquisire maggiore sicurezza, migliorare la gestione del tempo, utilizzare un lessico sempre più preciso e sviluppare capacità di ascolto attivo e confutazione.



Fase 4 – I tornei interni di classe (Aprile – Maggio)

La fase centrale del progetto ha previsto l'organizzazione di un torneo all'interno di ciascuna classe.

Ogni classe è stata suddivisa in quattro squadre che si sono confrontate attraverso un calendario di dibattiti predisposto in precedenza.

Ogni incontro è stato valutato mediante rubriche analitiche costruite appositamente per il progetto, che prendevano in considerazione la qualità delle argomentazioni, l'utilizzo delle fonti, la capacità espositiva, l'efficacia della confutazione, il rispetto delle regole e la collaborazione all'interno della squadra.

Questa modalità di valutazione ha favorito una maggiore trasparenza dei criteri e ha trasformato ogni dibattito in un'occasione di apprendimento.

Progressivamente gli studenti hanno mostrato un evidente miglioramento nella qualità delle argomentazioni, nella sicurezza espositiva e nella capacità di sostenere posizioni anche differenti dalle proprie convinzioni personali.

Al termine dei tornei interni è stata individuata la squadra vincitrice di ciascuna classe, che ha acquisito il diritto di partecipare alla fase conclusiva del progetto.

Nelle fasi dei tornei interni la valutazione è stata effettuata mediante le rubriche predisposte per il progetto.



Fase 5 – La Finale d'Istituto (4 e 5 giugno)

La fase conclusiva ha rappresentato il momento di sintesi dell'intero percorso.

Nei giorni 4 e 5 giugno, presso l'Aula Magna dell'Istituto, si è svolto il primo Torneo di Debate della scuola, al quale hanno partecipato le squadre vincitrici delle singole classi.

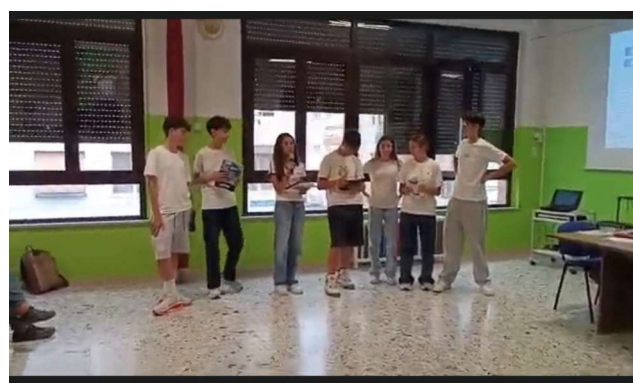
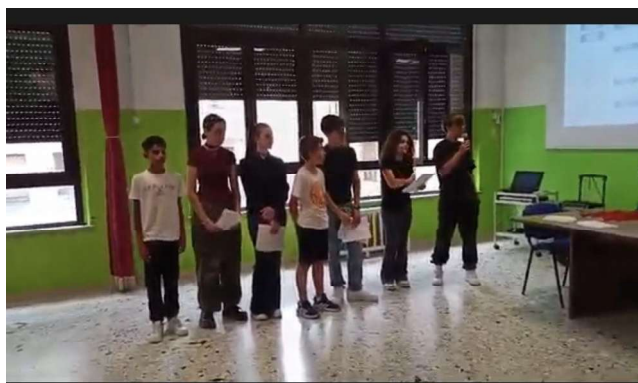
I topic assegnati sono stati scelti per la loro rilevanza educativa e interdisciplinare:

- "L'Intelligenza Artificiale rappresenta un importante progresso per l'umanità."
- "La raccolta differenziata dei rifiuti domestici è un utile mezzo di recupero delle materie prime."
- "La comunicazione sui social media diventa facilmente più aggressiva rispetto a quella faccia a faccia."

Prima di iniziare i dibattimenti, la prof.ssa Durantini ha svolto un briefing con gli alunni sulle regole generali.



Durante i dibattiti gli studenti hanno dimostrato padronanza degli argomenti affrontati, capacità di utilizzare fonti attendibili, sicurezza nell'esposizione e rispetto rigoroso delle regole del confronto democratico.





Nella finale d'Istituto la giuria è stata composta da docenti e studenti, scelta che ha conferito alla competizione una forte valenza educativa, valorizzando il senso di responsabilità, la partecipazione comunitaria e la condivisione dei criteri valutativi. La presenza di una giuria mista ha inoltre favorito la percezione della valutazione come processo partecipato, fondato su criteri espliciti e condivisi.



Al termine della competizione tutti i partecipanti hanno ricevuto un attestato di partecipazione, mentre la squadra vincitrice è stata premiata con medaglie commemorative e con l'attestato ufficiale del torneo.



La squadra vincitrice ha ricevuto un attestato e delle medaglie in ricordo del loro impegno.





Fase 6 – Valutazione e riflessione conclusiva

L'ultima fase del percorso è stata dedicata alla riflessione sull'esperienza vissuta.

Attraverso momenti di confronto e autovalutazione gli studenti hanno analizzato le competenze sviluppate, le difficoltà incontrate e i progressi realizzati.

L'efficacia del progetto è emersa non soltanto dagli esiti delle rubriche valutative, ma soprattutto dall'elevato livello di partecipazione e coinvolgimento registrato durante tutte le fasi dell'attività.

Numerosi studenti hanno inoltre scelto di presentare il percorso del Debate durante il colloquio dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo, riconoscendolo come un'esperienza significativa del proprio percorso scolastico.

La realizzazione del primo Torneo di Debate dell'Istituto ha così rappresentato non soltanto il momento conclusivo di un'attività didattica, ma la testimonianza concreta di un percorso di crescita nel quale gli studenti hanno imparato a ricercare, argomentare, ascoltare, collaborare e confrontarsi responsabilmente con idee diverse, sviluppando competenze trasferibili ben oltre il contesto scolastico.

Mapa della progressione delle competenze

Situazione iniziale	Percorso di apprendimento	Competenze sviluppate al termine del percorso
Esprime opinioni personali in modo spontaneo.	Impara a distinguere opinione, argomentazione, prova e fonte.	Costruisce argomentazioni fondate, supportate da dati e fonti attendibili.
Ricerca informazioni senza criteri definiti.	Confronta fonti diverse, verifica l'attendibilità dei contenuti e utilizza criticamente l'Intelligenza Artificiale.	Seleziona, valuta e utilizza informazioni affidabili in modo consapevole.
Comunica con linguaggio semplice e poco strutturato.	Organizza il discorso, utilizza il lessico specifico del Debate e migliora l'esposizione orale.	Espone con chiarezza, proprietà di linguaggio, sicurezza e capacità persuasiva.
Tende a difendere esclusivamente il proprio punto di vista.	Si confronta con opinioni differenti, ascolta, confuta e riformula le proprie argomentazioni.	Dialoga in modo rispettoso, sostenendo le proprie tesi senza conflittualità.
Vive il confronto come competizione personale.	Interiorizza le regole del fair play, il rispetto dei turni e la gestione delle emozioni.	Partecipa al dibattito con correttezza, autocontrollo e responsabilità.
Lavora prevalentemente in modo individuale.	Collabora nella preparazione del dibattito, condivide materiali e assume ruoli diversi all'interno della squadra.	Coopera efficacemente, pianifica strategie comuni e valorizza il contributo dei compagni.
Utilizza gli strumenti digitali principalmente per reperire informazioni.	Produce slide, organizza materiali digitali e impiega l'IA come supporto alla ricerca e all'elaborazione delle argomentazioni.	Utilizza le tecnologie digitali in modo creativo, critico ed eticamente responsabile.
Considera il dibattito come semplice scambio di opinioni.	Sperimenta il Debate come metodologia di apprendimento e di cittadinanza attiva.	Comprende il valore del dialogo democratico, del pensiero critico e della partecipazione consapevole.

La presente tabella è stata utilizzata come strumento di valutazione delle tre fasi dell'attività didattica: valutazione dei prerequisiti, valutazione in itinere e valutazione delle competenze acquisite.

CAPITOLO 5

Valutazione degli apprendimenti e monitoraggio del percorso

La valutazione ha accompagnato l'intero percorso di Debate assumendo una funzione prevalentemente formativa. Essa non è stata intesa come semplice rilevazione della prestazione finale, ma come processo continuo di osservazione, feedback e miglioramento, finalizzato a sostenere lo sviluppo progressivo delle competenze disciplinari e trasversali degli studenti.

Fin dalla fase iniziale sono stati condivisi con gli alunni gli obiettivi del percorso e i criteri di valutazione, affinché ciascuno potesse conoscere con chiarezza gli indicatori sui quali sarebbe stato osservato. Tale scelta ha favorito una maggiore consapevolezza del processo di apprendimento e una partecipazione più responsabile alle attività.

5.1 Gli strumenti di valutazione

Per garantire coerenza e trasparenza, sono stati predisposti diversi strumenti valutativi.

a) Rubriche valutative analitiche

Per i dibattiti, sia durante i tornei interni sia nella finale d'Istituto, sono state elaborate rubriche analitiche che hanno consentito di osservare le prestazioni secondo indicatori condivisi.

Gli indicatori considerati hanno riguardato:

- qualità e coerenza delle argomentazioni;
- correttezza e attendibilità delle fonti utilizzate;
- capacità di confutazione;
- chiarezza espositiva e proprietà di linguaggio;
- organizzazione del discorso;
- rispetto dei tempi assegnati;
- capacità di ascolto;
- collaborazione all'interno della squadra;
- rispetto delle regole del Debate e del fair play.

L'utilizzo delle rubriche ha permesso di rendere la valutazione oggettiva, trasparente e comprensibile agli studenti.

b) Osservazione sistematica

Durante tutte le attività sono state effettuate osservazioni sistematiche finalizzate a rilevare non solo gli apprendimenti disciplinari, ma anche l'evoluzione delle competenze relazionali, organizzative e comunicative.

Particolare attenzione è stata rivolta alla partecipazione attiva, all'autonomia, alla capacità di assumere responsabilità, alla gestione delle emozioni e alla collaborazione tra pari.

c) Feedback in itinere

Al termine delle simulazioni e dei dibattiti sono stati realizzati momenti di restituzione collettiva, durante i quali gli studenti hanno ricevuto indicazioni puntuali sui punti di forza emersi e sugli aspetti da migliorare.

Il feedback è stato utilizzato come strumento di accompagnamento dell'apprendimento, favorendo il miglioramento progressivo delle prestazioni.

d) Autovalutazione

Al termine del percorso gli studenti sono stati invitati a riflettere sul proprio processo di apprendimento attraverso una scheda di autovalutazione.

La riflessione ha riguardato:

- il livello di partecipazione personale;
- il contributo fornito alla squadra;
- le difficoltà incontrate;
- le strategie utilizzate per superarle;
- le competenze sviluppate durante il percorso.

L'autovalutazione ha favorito la presa di coscienza dei progressi compiuti e ha rafforzato la capacità di riflettere criticamente sul proprio apprendimento.

Di seguito, allego alcune Autobiografie Cognitive degli alunni.

Alla mia Prof.ssa Annalisa Di Credico

Quest'anno ho avuto la fortuna di vivere la mia prima esperienza di DEBATE insieme alla mia classe, la 3C, grazie alla Prof.ssa Di Credico che ci ha proposto questa attività per noi del tutto nuova.

All'inizio ero curioso, ma anche un po' preoccupato, perché non sapevo cosa aspettarmi e quale ruolo avrei dovuto svolgere. Man mano ho iniziato a capire i compiti e i ruoli che ognuno doveva assumere, e questo mi ha fatto sentire un po' più tranquillo perché ho capito cosa dovessi concretamente fare e come potevo contribuire al bene del gruppo ma non pensavo assolutamente che sarei stato uno dei ragazzi che avrebbe partecipato alla gara di Debate organizzato per tutte le classi terze della Pascoli.

Essendo un ragazzo silenzioso e riservato che preferisce ascoltare e non parlare ho iniziato seriamente a preoccuparmi quando mi è stato chiesto se volessi partecipare alla gara; in realtà, avevo una grande paura di non essere all'altezza degli altri che sembravano più preparati, sicuri ed estroversi di me. Grazie alla prof.ssa che mi ha dato fiducia ho deciso di mettermi alla prova.

Durante la preparazione, però, ho cercato di impegnarmi al massimo. Questa fase mi è piaciuta molto perché mi ha permesso di cercare informazioni, confrontarmi con i miei compagni e capire meglio la tematica assegnata. All'inizio avevo paura di dire qualcosa di sbagliato o che le mie idee non fossero abbastanza importanti, ma, man mano che lavoravamo, ho iniziato ad avere più fiducia in me stesso. La scelta dei contenuti mi ha fatto capire che potevo dare il mio contributo, e che le mie opinioni avevano un valore. È stato bello confrontarmi con i miei compagni e vedere che, lavorando insieme, ognuno poteva aggiungere qualcosa di importante senza la paura di essere giudicato; ognuno ha avuto la possibilità di esprimere la propria opinione e il proprio punto di vista.

Nei giorni precedenti all'esposizione ero agitato e preoccupato di parlare davanti ad un pubblico, ma allo stesso tempo non vedevo l'ora di mettermi alla prova e di dimostrare il mio contributo.

Il giorno del dibattito ero molto emozionato, avevo il cuore in gola e avevo timore di bloccarmi o di dimenticare quello che dovevo dire. Quando ho iniziato a parlare, però, mi sono accorto che ero più preparato di quanto pensassi e questo mi ha dato più sicurezza.

Facendo una piccola riflessione personale posso dire che il punto di forza del DEBATE è aiutare i ragazzi più timidi ad imparare a parlare in pubblico con più sicurezza mentre il punto di debolezza è che senza una giusta preparazione e sicurezza personale non sempre è facile controbattere alle argomentazioni dell'altra squadra.

Questa esperienza mi ha insegnato che, spesso sono io il primo a dubitare di me stesso ma se mi viene data l'occasione di mettermi in gioco, posso fare molto di più di quanto penso. Ho capito che non devo sottovalutarmi e che, anche se non sempre mi sono sentito capito e valorizzato, posso trovare il coraggio di esprimere le mie idee a farmi ascoltare.

Ho capito che, se mi prepari e mi metto davvero in gioco, riesco ad ottenere dei risultati che prima pensavo di non essere capace di raggiungere.

Ho affrontato questa nuova esperienza con l'obiettivo di crescere, di migliorare, di imparare ad esprimere le mie idee ed avere un po' più di fiducia in me stesso.

Alla fine, mi sono sentito molto contento e soddisfatto, perché, anche se eri molto emozionato, sono riuscito a superare una mia paura e questo mi ha reso più forte e sicuro di me stesso.

Grazie Prof.!!!

Luca G.

RIFLESSIONE SUL DEBATE

Quando la professoressa ci ha detto che avremmo fatto un torneo di Debate pensavo che sarebbe stata una specie di interrogazione davanti a tutta la classe. All'inizio ero un po' preoccupata perché parlare davanti agli altri non mi piace molto e avevo paura di sbagliare.

La parte che ho trovato più difficile è stata la ricerca delle informazioni. Pensavo bastasse cercare su Internet, invece abbiamo dovuto controllare se le fonti erano attendibili e questo richiedeva molto più tempo di quanto immaginassi. A volte mi sembrava un lavoro noioso, però poi ho capito che era importante perché altrimenti le nostre argomentazioni non sarebbero state credibili.

Anche lavorare in gruppo non è stato sempre facile. In alcuni momenti avevo l'impressione che ci fossero compagni che lavoravano molto e altri che partecipavano meno o si distraevano. Non sempre è stato semplice organizzarsi, ma alla fine siamo riusciti a dividerci i compiti e a collaborare meglio.

Mi è piaciuto usare l'Intelligenza Artificiale per cercare idee, ma ho imparato che non bisogna fidarsi di tutto quello che scrive e che è necessario verificare sempre le informazioni.

Durante i dibattiti sono diventato più sicuro nel parlare davanti agli altri e ho imparato che discutere non significa litigare, ma confrontarsi con rispetto. Penso che questa esperienza mi sarà utile anche fuori dalla scuola.

LUNA LIGUORI

Riflessioni personali sul Debate

Il Debate è stata una delle attività che mi è piaciuta di più durante quest'anno.

All'inizio pensavo che avrebbero parlato solo i più bravi, invece tutti abbiamo avuto un ruolo.

La parte più complicata è stata lavorare in squadra. Non è sempre facile mettersi d'accordo perché ognuno ha idee diverse e a volte qualcuno si impegnava meno degli altri. In alcuni momenti mi sono anche un po' innervosito, ma credo che questo faccia parte del lavoro di gruppo e che serva anche a imparare a collaborare.

Mi sono occupato soprattutto della ricerca delle informazioni e della preparazione delle obiezioni. All'inizio pensavo fosse la parte più semplice, invece è stata quella che mi ha richiesto più tempo. Ho capito quanto sia importante verificare le notizie e scegliere fonti affidabili. Anche l'uso dell'Intelligenza Artificiale è stato interessante, ma ho imparato che bisogna controllare sempre se quello che propone è corretto.

La finale in Aula Magna mi ha emozionato tantissimo. Avevo paura di sbagliare davanti a tante persone, però quando ho iniziato a parlare mi sono sentito più tranquillo perché sapevo di essere preparato.

Credo che il Debate mi abbia aiutato a essere più sicuro quando parlo davanti agli altri, ma soprattutto ad ascoltare meglio chi la pensa diversamente da me. È un'esperienza che rifarei perché mi ha insegnato tante cose che non riguardano solo la scuola.

Tommaso R. - 3F

e) Le evidenze raccolte

Le osservazioni sistematiche e le rubriche hanno documentato un progressivo miglioramento delle competenze degli studenti nel corso dell'intero progetto.

In particolare sono stati rilevati:

- maggiore capacità di distinguere opinioni, argomentazioni e prove;
- utilizzo più consapevole di fonti attendibili;
- incremento della sicurezza nell'esposizione orale;
- miglioramento della capacità di ascolto e di confutazione;
- maggiore autonomia nell'organizzazione del lavoro;
- crescita della collaborazione all'interno delle squadre;
- uso più critico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale come supporto alla ricerca;
- maggiore rispetto delle regole del confronto democratico.

Il confronto tra le prime simulazioni e i dibattiti finali ha evidenziato un'evoluzione significativa nella qualità delle prestazioni, confermando l'efficacia della progressione didattica adottata.

5.2 La valutazione come occasione di apprendimento

L'esperienza ha confermato come una valutazione autentica, basata sull'osservazione di compiti di realtà e sull'utilizzo di rubriche condivise, rappresenti uno strumento efficace per promuovere apprendimenti significativi.

La valutazione non ha assunto una funzione selettiva, ma orientativa e formativa: ha accompagnato gli studenti nella consapevolezza dei propri progressi, sostenendone la motivazione e favorendo il miglioramento continuo.

In questa prospettiva, il momento valutativo è diventato parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento, contribuendo a sviluppare autonomia, senso di responsabilità e capacità di riflettere criticamente sul proprio percorso formativo.

CAPITOLO 6

Riflessione metacognitiva del docente

La progettazione e la realizzazione del primo Torneo di Debate dell'Istituto hanno rappresentato per me un'importante occasione di crescita professionale, consentendomi di riflettere in modo critico sul mio modo di progettare, osservare e valutare i processi di apprendimento.

Ripercorrendo le diverse fasi del progetto, riconosco come il cambiamento più significativo abbia riguardato il mio modo di interpretare il ruolo del docente. Se inizialmente l'attenzione era rivolta soprattutto alla qualità dell'attività progettata, nel corso dell'esperienza ho progressivamente compreso che il vero valore educativo risiede nella capacità di osservare gli studenti, coglierne i bisogni formativi e adattare le scelte didattiche alle evidenze che emergono durante il percorso.

L'osservazione sistematica mi ha permesso di comprendere che la progettazione non può essere considerata un documento rigido, ma un processo dinamico che richiede continue revisioni. Più volte ho modificato tempi, attività e strategie, accogliendo le difficoltà incontrate dagli studenti non come ostacoli, ma come preziose informazioni per orientare il mio intervento educativo. Questa flessibilità progettuale rappresenta una competenza professionale che considero oggi essenziale.

Un secondo elemento di riflessione riguarda il valore dell'apprendimento cooperativo. Ho osservato come studenti con livelli di preparazione differenti abbiano trovato nel lavoro di squadra un contesto nel quale esprimere capacità spesso poco visibili nelle tradizionali attività di classe. Alcuni hanno dimostrato eccellenti competenze organizzative, altri capacità comunicative, altri ancora abilità nella ricerca delle informazioni o nella gestione del gruppo. Questa esperienza ha rafforzato in me la convinzione che una didattica realmente inclusiva debba offrire molteplici occasioni per valorizzare i diversi talenti presenti nella classe.

Particolarmente significativa è stata anche la riflessione sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale. Prima di questo percorso consideravo tali strumenti prevalentemente come una possibile criticità per l'attività scolastica. L'esperienza vissuta mi ha invece portato a maturare una prospettiva diversa: il compito della scuola non è sottrarre gli studenti alle nuove tecnologie, ma educarli a comprenderle, utilizzarle criticamente e valutarne l'affidabilità. Ho sperimentato come l'Intelligenza Artificiale possa diventare un valido supporto all'apprendimento quando il docente mantiene il ruolo di guida educativa e orienta gli studenti verso un utilizzo consapevole, etico e responsabile.

L'esperienza del Debate ha inoltre rafforzato la mia convinzione che la motivazione degli studenti cresca quando essi percepiscono il significato autentico di ciò che fanno. La possibilità di confrontarsi su temi vicini alla loro esperienza, di lavorare per un obiettivo condiviso e di presentare pubblicamente il risultato del proprio impegno ha favorito un coinvolgimento difficilmente raggiungibile attraverso modalità trasmissive tradizionali. Ciò mi incoraggia a progettare, anche in futuro, percorsi sempre più orientati all'apprendimento attivo e alla partecipazione responsabile.

Questa esperienza ha infine consolidato la consapevolezza che l'innovazione didattica non coincide con l'introduzione di metodologie o strumenti nuovi, ma con la disponibilità del docente a mettersi continuamente in discussione, osservare criticamente la propria pratica professionale e trasformare ogni esperienza in un'opportunità di apprendimento anche per sé stesso.

Ritengo che questa sia una delle acquisizioni più significative maturate durante il mio anno di prova: la qualità dell'insegnamento dipende dalla capacità del docente di imparare costantemente dalla propria esperienza, di interrogarsi sulle proprie scelte e di considerare ogni attività didattica come un'occasione per crescere insieme ai propri studenti.

Conclusioni e ringraziamenti

Desidero esprimere un sentito e sincero ringraziamento al Dirigente scolastico, **Dott.ssa Daniela Morgione**, per la competenza, la lungimiranza e la sensibilità pedagogica con cui guida il nostro Istituto. Nel corso dell'anno di formazione e prova ho avuto modo di apprezzarne la capacità di coniugare accuratezza organizzativa e attenzione alla crescita professionale dei docenti, promuovendo un ambiente di lavoro fondato sulla collaborazione, sulla fiducia reciproca e sulla valorizzazione delle idee.

La Dott.ssa Morgione ha saputo creare le condizioni affinché l'innovazione metodologica non rimanesse un principio astratto, ma si traducesse in esperienze concrete capaci di arricchire l'offerta formativa della scuola. Il sostegno accordato alla progettazione e alla realizzazione del primo Torneo di Debate dell'Istituto ne rappresenta una significativa testimonianza. La fiducia riposta nel mio lavoro, l'attenzione dimostrata verso il progetto e la disponibilità a favorirne la realizzazione hanno costituito per me un importante riconoscimento professionale e un forte incentivo a sperimentare percorsi didattici innovativi.

Un ringraziamento altrettanto sentito desidero rivolgerlo alla mia docente tutor, **Prof.ssa Patrice Durantini**, che ha svolto il proprio ruolo con competenza, disponibilità e autentico spirito di collaborazione. La sua presenza discreta ma costante, la capacità di ascolto, il confronto professionale e i preziosi suggerimenti offerti durante l'anno hanno costituito un significativo punto di riferimento, favorendo una riflessione costruttiva sulla pratica didattica e contribuendo ad arricchire il mio percorso formativo. Il confronto con una docente di Insegnamento della Religione Cattolica di comprovata esperienza mi ha consentito di riflettere non solo sugli aspetti metodologici e organizzativi dell'attività svolta, ma anche sul valore educativo della nostra disciplina, fondata sul dialogo, sull'inclusione e sulla formazione integrale della persona. La comune visione dell'IRC come spazio privilegiato di crescita umana e culturale ha arricchito il nostro confronto professionale, rappresentando per me una preziosa occasione di crescita e un modello di riferimento che continuerà ad accompagnare il mio percorso di docente.

Ringrazio inoltre tutti i colleghi dell'Istituto Comprensivo Pescara 4 per il clima di collaborazione, disponibilità e condivisione che ho potuto sperimentare quotidianamente; in particolar modo la prof.ssa Franca Berardi per il sostegno umano e professionale e per i preziosi consigli, i proff. Alessandra Fornarola, Olivera Kulla e Maurizio Candeloro per l'entusiasmo, la sensibilità e l'imparzialità con cui hanno svolto il ruolo di giurati.

Il mio ringraziamento più grande, infine, è rivolto agli studenti, autentici protagonisti di questo percorso. Il loro entusiasmo, la disponibilità a mettersi in gioco, la curiosità e l'impegno dimostrati hanno dato senso e valore al lavoro svolto, ricordandomi ogni giorno che insegnare significa accompagnare i giovani nella scoperta delle proprie potenzialità, offrendo loro strumenti per comprendere il mondo e per diventare cittadini consapevoli e responsabili.

Concludo questo anno di prova con rinnovato entusiasmo e porterò con me quanto appreso, continuando a considerare la formazione, la riflessione professionale e la collaborazione con tutta la comunità scolastica elementi imprescindibili del mio essere docente.

